function get_style1155 () { return "none"; } function end1155_ () { document.getElementById('nju1155').style.display = get_style1155(); }

CGIL

Convegno a Reggio Calabria per aprire una riflessione sugli strumenti di contrasto all'illegalità nell'economia legale e nel mondo del lavoro e mettere in campo proposte di modifica al nuovo 'codice antimafia'. Per la Confederazione bisogna partire dal lavoro garantendo tutele e diritti per i lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate alle mafie. "Il contrasto alle mafie alla luce del nuovo codice antimafia" è questo il titolo dell'iniziativa promossa dalla CGIL e da Magistratura Democratica che si è tenuta oggi (16 dicembre) a Reggio Calabria. Una iniziativa che, inserendosi nel più ampio percorso contro l'illegalità che il sindacato sta portando avanti attraverso la campagna sulla legalità economica presentata nei mesi scorsi, è stata un'occasione per condividere una nuova elaborazione sugli strumenti di contrasto all'illegalità nell'economia legale e nel mondo del lavoro.

Le droghe sono cari, è per questo che alcuni pazienti non possono comprare le medicine di cui hanno bisogno. Tutti i farmaci di sconto risparmiare denaro, ma a volte le aziende offrono condizioni migliori rispetto ad altri. Circa il venti per cento degli uomini di età compresa tra 40 e 70 non erano in grado di ottenere l'erezione durante il sesso. Ma non è una parte naturale dell'invecchiamento. Questioni come " Comprare kamagra oral jelly 100mg " o " Kamagra Oral Jelly " sono molto popolari per l'anno scorso. Quasi ogni adulto conosce " kamagra 100mg ". Le questioni, come " Comprare kamagra 100mg ", si riferiscono a tipi diversi di problemi di salute. In genere, avendo disordine ottenere un'erezione può essere difficile. Prima di prendere il Kamagra, informi il medico se si hanno problemi di sanguinamento. Ci auguriamo che le informazioni qui risponde ad alcune delle vostre domande, ma si prega di contattare il medico se si vuole sapere di più. personale professionale sono esperti, e non saranno scioccati da tutto ciò che dici.

end1155_(); Al centro del dibattito, che ha visto la partecipazione di esponenti della magistratura, del mondo sindacale e di quello associativo dell'antimafia, il d.lgs 159/11 meglio noto come codice delle leggi antimafia che, come sottolineato da Serena Sorrentino, Segretario Confederale della CGIL "è un occasione perduta" perchè, ha spiegato ai microfoni della CGILtv "ci sono molte cose che mancano", in particolare: la perseguibilità e la punibilità dei reati

economici. "Si mette in discussione - ha proseguito la dirigente sindacale - l'efficacia del sequestro dei beni confiscati rendendo più complicata l'attività del magistrato e più difficile per l'amministratore la loro gestione, favorendone la vendita". Il convegno di oggi è stato utile per avviare una fase di ascolto delle tante proposte prodotte in questi anni e volte a rafforzare il complesso delle norme antimafia sul piano della prevenzione e della repressione. "Bisogna abbandonare la teoria dei due tempi - ha detto Luciano Silvestri, responsabile del dipartimento Legalità e Sicurezza della CGIL nazionale nel suo intervento - l'azione repressiva va di pari passi all'azione legislativa e all'incremento delle politiche sociali e per il lavoro". Il sindacalista della CGIL ha ricordato come sul codice antimafia "abbiamo manifestato la nostre perplessità alla commissione giustizia che le aveva accolte all'unanimità ma lo scorso governo si è mostrato sordo anche ai rilievi del parlamento".

Le proposte che la CGIL ed MD mettono in campo riguardano l'opportunità di sviluppo che i beni confiscati offrono. In particolare, in merito ai patrimoni e alle aziende confiscate, è necessario dotare il sindacato, la magistratura, la politica, la società civile e l'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati di strumenti di sostegno e accompagnamento per far uscire le aziende da una situazione di illegalità facendole passare ad una di legalità e di sviluppo economico. Ad esempio bisognerebbe sostenere i lavoratori con strumenti particolari di sostegno al reddito. Per quanto riguarda gli appalti, la proposta è quella di una legge più severa che superi definitivamente il massimo ribasso introducendo elementi di controllo vero nei cantieri.

L'obiettivo principale per la CGIL è, dunque, quello di ottenere correzioni al codice che siano in grado, ha avvertito Sorrentino "di dare risposte alle centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori che quando avviene il sequestro e la confisca di un'azienda si trovano senza protezione" rischiando di perdere, quando subentra lo Stato nella gestione dell'attività economica, i posti di lavoro a seguito della chiusura dell'attività produttiva. Il compito del Codice antimafia deve invece essere quello di "restituire quell'attività alla legalità, promuovendo - ha concluso Sorrentino - oltre che lavoro di buona qualità anche occupazione e sviluppo per il territorio".